

stesso Patriarca fu vietato: *Vestes rejiciant habentes Collare, quod Bavarum nominant, reclinatum ad spatulas*. L' antico Collare si conserva ancora nel *Tabarro lungo*. Non è detto dalla *bava*, come quello che s' usa nei fanciulli, chiamato *Bavariol* da noi, cioè Bavaglio, nè il *soggolo* delle Monache, ma viene così appellato perchè usavasi nella Baviera. il Bavaro o Collare di onesta larghezza e ripiegato sull' spalle, fu già canonizzato dall' uso di tutte eziandio le persone probe laiche ed Ecclesiastiche, se non che in parecchie di queste oggidì degnò in una moda affatto vana e secolare.

1694) Appar dagli antichi Sinodi, che nei Canonici, Piovani e Dignità comportavasi la Talare paonazza o violacea: ma la soprana in tutti volevasi nera. Questo colore poi generalmente dai Sinodi fu stabilito agli Ecclesiastici nostri, e osservasi ancora da tutti gli uomini di costumi morigerati. Ma fino dai tempi di Egidio fu mestieri vietare le vesti di color rosso, glauco e verde.

1695) Al numero 1453 leggemmo interdette al Clero certe vesti spiranti vanità, e piacesse a Dio, che oggidì ancora nella identità del male potesse aversi medesimanza di rimedio. Tra queste il Trivisano *Sin. 2, cap. 2, p. 110*, vietò *Camisias ad collum & ad manus crispas & rugosas, vel artificio elaboratas, & quas vocant ninfatas & lactuatas*. Era del gusto de' Tedeschi, come appar nell' antiche pitture, portare il Collare della camicia molto alto e ripiegato al di fuori tutt' attorno il collo con increspatura a salda, sicchè tutta la scollatura era *stoccata*, come diciamo noi, e come dice Plinio, *in gradus fracta*. A queste finissime te-

le